

bloccare immediatamente in Irlanda la campagna pubblicitaria contro la guida in stato di ebbrezza che sfrutta impropriamente il marchio Vino Valpolicella Doc;

quali azioni legali, a parte quelle che probabilmente avanzeranno i produttori di Valpolicella, si intendono intraprendere per chiedere al Governo irlandese il giusto e legittimo risarcimento per i danni causati all'immagine anche della vallata della Valpolicella;

quali contatti immediati intenda inoltre il Ministro degli esteri favorire per evitare che non si verifichino più un simile « incidente » che non si vorrebbe fosse dettato da una sorta di invidia tutta inglese per l'impossibilità di produrre un vino acclamato in tutto il mondo quale è il Valpolicella Doc. (5-08495)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO, TOSOLINI e ZACCHERA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* Per sapere — premesso che:

il docente di storia professor Franco Damiani, insegnante presso l'Istituto Tecnico Andrea Gritti di Mestre, oggetto di particolare cura e di mirata sollecitudine da parte dei centri sociali della zona, sarebbe stato sottoposto ad una quarta ispezione ministeriale;

la circostanza, riferita dal quotidiano *Liberò* di domenica 12 novembre 2000 alla pagina 4, se rispondente a verità, costituirebbe una vera e propria persecuzione ideologica e nazista nei confronti di un docente accusato, in buona sostanza, di non essere *politically correct* —:

se sia vero che il professor Franco Damiani è stato sottoposto alla quarta ispezione ministeriale;

quali siano stati, partitamente, gli atti, i documenti o le segnalazioni che hanno avviato le singole ispezioni;

quali siano stati, con esattezza, i risultati di tutte le ispezioni già eseguite;

se non si ritenga persecutorio e nazista l'atteggiamento assunto nei confronti del professor Franco Damiani, reo, probabilmente, di esporre tesi non gradite ai « guardiani della rivoluzione » dei centri sociali;

quali siano state le contestazioni — se ve ne sono state — di ordine didattico avanzate nei confronti del predetto docente.

(3-06570)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO, FOTI, TOSOLINI e ZACCHERA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con riferimento alla furiosa polemica per la verifica dei contenuti dei libri di storia adottati nella scuole della Repubblica, vale la pena di citare il volume « L'età contemporanea - il '900 e il mondo attuale » (Ortoleva e Revelli, Edizioni scolastiche Bruno Mondadori) che, a pagina 310, parlando delle note virtù di Stalin, afferma: « Abbattere ceti, come i kulaki, e figure fino a poco tempo prima onnipotenti, poteva anche essere interpretato come la prova di una grande volontà di uguaglianza, pronta a colpire il privilegio ovunque si formasse. Stalin diveniva, in tal senso, l'incarnazione di una rivoluzione giusta e livellatrice »;

non potendo gli autori ignorare, evidentemente, una catasta di decine di milioni di morti ammazzati, minimalisticamente e pudicamente affermano, nello stesso volume: « Bisogna tener conto che, nella lista dei popoli perseguitati dal regime, compaiono solo etnie nettamente minoritarie », senza rendersi conto che l'affermazione di un tale abominevole pensiero viola probabilmente addirittura la

legge Mancino stabilendo una tenuità del crimine se la strage riguarda etnie numericamente modeste —:

se, di fronte ad una tale vergogna, non ritenga di dover ampiamente condividere l'iniziativa di quanti pretendono di verificare i testi in uso nelle scuole italiane, per evitare di consentire spazio a razzismi vergognosi ed ad un « giustificazionismo » assolutamente deprecabile. (3-06575)

Interrogazioni a risposta scritta:

BOVA, GATTO, BUGLIO, BRUNALE, CAPPELLA, OLIVO, CENNAMO, CARUANO, SORIERO e OLIVERIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la legge quadro n. 30 del 2000 di riordino dei cicli scolastici non colloca il settore turistico in un autonomo canale formativo ma, all'interno dell'Area Tecnica e Tecnologica, lo rappresenta nella voce « attività commerciale e turistica » inserita nell'indirizzo « Gestione e servizi per l'economia »;

il settore turistico è uno degli ambiti economici fortemente attivi nel nostro Paese, costituisce una voce significativa della nostra bilancia dei pagamenti e, specie negli ultimi anni, è uno dei settori trainanti della crescita occupazionale;

per potenziare e qualificare il settore turistico, innovandolo e renderlo competitivo sul mercato europeo e mondiale, è necessario puntare su un filone formativo che, accanto alle tradizionali figure professionali tipiche del settore (addetti alla ristorazione e ai servizi alberghieri), prepari il « tecnico dell'altrui vacanza » una figura professionale che abbia dimestichezza con la comunicazione, con l'informatica, con l'uso delle lingue straniere, con la capacità organizzativa del tempo libero, con le conoscenze specifiche del territorio dal punto di vista storico, artistico, ambientale e geografico;

l'indirizzo turistico è caratterizzato da una sua tipicità formativa e nello stesso tempo dotato di una connotazione trasversale per cui risultata riduttiva la sua collocazione all'interno dell'indirizzo « Gestione e servizi per l'economia », tanto è vero che all'interno dei rispettivi cinque indirizzi cui è suddivisa l'Area Tecnica e Tecnologica sono riscontrabili argomenti tematico-didattici presenti nell'attuale settore formativo turistico: in particolare, informatica, telematica e trasporti previsti nell'indirizzo « Gestione e servizi per la produzione di beni »; comunicazione, marketing, attività commerciale e turistica previsti nell'indirizzo « Gestione e servizi per l'economia »; ambiente e impatto prodotto dagli insediamenti umani previsti nell'indirizzo « Gestione e servizi per l'ambiente e il territorio »; valorizzazione del territorio, valorizzazione delle potenzialità di sviluppo previsti nell'indirizzo « Gestione e servizi per le risorse naturali e agro-industriali; organizzazione del tempo libero contenuto previsto nell'indirizzo « Gestione e servizi alla persona e alla collettività »;

l'ambito formativo turistico, nato con l'istituzione degli Istituti Tecnici per il Turismo agli inizi degli anni sessanta per rispondere a una forte richiesta di professionalità proveniente dal mondo delle imprese, è stato oggetto di attenzione e, successivamente, di applicazione anche negli altri segmenti formativi europei sull'esempio italiano —:

quali iniziative intenda adottare per inserire all'interno dell'Area Tecnica e Tecnologica, prevista dalla riforma dei cicli scolastici, l'indirizzo « Gestione dei servizi per il Turismo » dando allo stesso una valenza formativa specifica. (4-32544)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO, TOSOLINI e ZACCHERA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la regione Lazio ha finalmente posto la questione di una verifica dei libri di testo per l'insegnamento della Storia nelle scuole della Repubblica;

la reazione di molti settori politici si basa con principio secondo cui l'attendibilità storica dei testi deve essere rimessa agli insegnanti;

la questione, così posta, appare decisamente contraddittoria con quanto riservato sino ad ora al professor Franco Damiano dell'Istituto tecnico Grutti di Mestre, al quale viene contestato esattamente il diritto di esprimere proprie opinioni sulla attendibilità dei libri di testo che si occupano di storia —:

quale sia il suo pensiero sull'argomento e in particolare:

se ritenga che la libertà di valutazione dei docenti debba valere, senza limiti, per tutti gli insegnanti, indipendentemente dal loro orientamento politico;

se ritenga che tale libertà di valutazione debba essere considerata senza limiti, sino al punto di consentire l'utilizzo di testi intrisi di menzogne vergognose;

come intenda il ministro interrogato tutelare il diritto assoluto degli studenti ad avere una informazione storica seria, scientifica e corretta e se tale diritto trovi un limite invalicabile nel prevalente diritto dell'insegnante di utilizzare strumenti didattici negatori della verità.

(4-32558)

CARDIELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la professoressa Iovino Giovanna, nata a Salerno il 6 giugno 1956, ivi residente alla via F. Pinto n. 64, in data 21 giugno 2000, fornita dei titoli prescritti, produceva istanza di iscrizione, comprendente i Mod. 2, Mod. 3, Mod. 4 con n. 28 allegati, nelle graduatorie permanenti del provveditorato agli studi di Napoli, riferite alle classi di concorso A 246 — Lingua e Civiltà Francese; A 245 — Lingua Francese; A 346 — Lingua e Civiltà Inglese; A 345 — Lingua Inglese;

l'interessata consegnava, previa ricevuta recante il numero di protocollo 66221, in data 21 giugno 2000, nei termini previsti, la domanda e i documenti di rito sopra descritti, nelle mani del personale del provveditorato agli studi, dislocato presso la scuola media « Casanova » di Napoli, per l'espletamento delle operazioni di raccolta degli atti;

in data 23 agosto 2000, la professoressa Iovino, recatasi in provveditorato per prendere visione della posizione occupata nelle suddette graduatorie, apprendeva dall'impiegato addetto, non senza sorpresa, che il suo nominativo non figurava in nessuna delle graduatorie nelle quali aveva diritto di accesso, avendo presentato regolare domanda in tempo utile;

in data 24 agosto 2000 l'interessata proponeva reclamo avverso la constatata omissione dell'atto di ufficio e chiedeva l'immediata riparazione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, della evidente violazione di un suo diritto, nonché di essere informata dei fatti in questione, nei tempi e nei modi previsti dalla legge, riservandosi di adire le vie legali per la richiesta di risarcimento dei danni subiti;

analogo reclamo veniva presentato anche dal difensore della professoressa Iovino Giovanna, avvocato Gennaro Iovino, e depositato al provveditorato degli studi di Napoli, nonché inviato per conoscenza all'onorevole ministro in indirizzo ed al direttore generale istruzione professionale, dottor Pasquale Capo;

la grave omissione comportava danni professionali di estrema rilevanza, atteso che la professoressa Iovino risulta vincitrice di concorso riservato, con il massimo dei voti, per le discipline A 246 e A 245, e che il mancato inserimento nelle rispettive graduatorie lederebbe il diritto all'eventuale immissione in ruolo e, comunque, la perdita di ogni possibilità lavorativa, in qualità di supplente, nonché la perdita dell'attuale supplenza, tuttora in corso;

inoltre, paradossalmente, l'eventuale mancato inserimento nelle graduatorie

permanenti definitive, comporterebbe la potenziale immissione in ruolo di altro docente, nonché l'incarico quale supplente ad altro insegnante, con un punteggio inferiore;

nella data medesima del 24 agosto 2000 l'interessata, in via cautelativa, proponeva una denuncia — querela presso gli uffici di P.G. della questura di Napoli, con espressa istanza di sequestro della documentazione, ove questa si ritenesse opportuno, riservandosi il diritto di costituirsi parte civile nell'eventuale procedimento penale;

in data 29 settembre 2000, la ricorrente produceva reiterate istanze, presso il provveditorato agli studi di Napoli, ai sensi della vigente legge sulla trasparenza, per l'accesso agli atti di coloro che la precedono in una o più delle suddette graduatorie provvisorie, prima che vengano stilate e pubblicate quelle definitive, presumibilmente alla fine di novembre;

in particolare, l'interessata notava evidenti incongruenze, nella comparazione delle quattro graduatorie, in fatto di fasce di appartenenza, posizioni occupate, punteggi di servizio, titoli di abilitazione;

dette istanze rimanevano senza riscontro;

la non corrispondenza alla verità dei dati rilevati, porrebbe la ricorrente in una condizione sfavorevole in caso di immissione in ruolo;

nel frattempo il Ministero della pubblica istruzione, direzione generale istruzione professionale, divisione II, per il tramite del dirigente, dottor Sergio Regoli, con lettera del 2 ottobre 2000, prot. n. 8890/E/2, inviata al provveditore agli studi di Napoli ed alla professoressa Iovino presso il suo difensore, chiedeva notizie al provveditore di Napoli circa il succitato ricorso, pregando quest'ultimo di rispondere all'interessata;

allo stato nessuna risposta è pervenuta —:

quali utili interventi il ministro intenda adottare per garantire alla professoressa Iovino Giovanna l'inclusione nelle graduatorie provinciali permanenti, com'è suo diritto;

se il Governo intenda adottare provvedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili e, nel contempo, avviare un'indagine ispettiva presso il provveditorato agli studi di Napoli, considerata anche la mancata risposta alla missiva inviata da codesto ministero. (4-32565)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta orale:

SIMEONE. — *Al Ministro della sanità, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 5, comma 1, della legge n. 419 del 1998, nel delegare il Governo ad emanare, entro sei mesi dalla sua entrata in vigore, decreti legislativi per il trasferimento delle competenze, ha previsto che si potessero effettuare le opportune sperimentazioni per una configurazione definitiva del nuovo assetto normativo;

il comma 2 del medesimo articolo prevede inoltre che « anche con riferimento all'esito delle sperimentazioni » il Governo adotti uno o più decreti legislativi integrativi o correttivi dei decreti legislativi di cui al comma 1, entro il termine sostanziale di due anni dall'entrata in vigore della legge 419;

ai sensi dell'articolo 5, comma 1, il Governo ha provveduto ad emanare il decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230, il quale, all'articolo 8, comma 2, prevede che « entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo (...) sono individuate almeno tre regioni nelle quali avviare il graduale trasferi-